

## **RELAZIONE VISITA DEL 29 AGOSTO 2024 AGLI ISTITUTI PENITENZIARI DI ALESSANDRIA (CASA DI RECLUSIONE SAN MICHELE E CASA CIRCONDARIALE CANTIELLO E GAETA)**

Il 29 agosto scorso una delegazione della Camera Penale di Alessandria composta dal Presidente, Avv. Roberto Cavallone, dal Vice – Presidente, Avv. Roberto Tava, e da un componente del Consiglio Direttivo, Avv. Alexandra Saddi, aderendo all’iniziativa “Ristretti in agosto” promossa dall’Osservatorio carcere UCPI, si è recata a far visita ai due Istituti Penitenziari presenti nel circondario del Tribunale di Alessandria: la Casa di Reclusione San Michele e la Casa Circondariale CantIELLO e Gaeta che, per quanto formalmente autonomi sotto il profilo amministrativo, sono, nella sostanza, affidati alla responsabilità di un’unica Direttrice e di un unico Comandante della Polizia Penitenziaria.

### **CASA DI RECLUSIONE SAN MICHELE**

L’incontro è durato circa 3 ore durante le quali, dopo un confronto con la Comandante della Polizia Penitenziaria tanto sui servizi prestati all’interno dell’istituto quanto e, soprattutto, sulle problematiche esistenti, abbiamo iniziato la visita della struttura.

Abbiamo avuto accesso a due sezioni molto diverse tra loro al fine di comprendere le condizioni in cui vivono i detenuti, nonché ad alcuni locali comuni, quali stanze colloqui e locali cucina.

Prima di riferire in ordine a quanto constatato di persona, evidenziamo preliminarmente le criticità che ci sono state anticipate dal Comandante ed in particolare:

- a- All’interno dell’istituto, da qualche tempo, sono custoditi anche detenuti che devono scontare pene detentive inferiori ai 5 anni, circostanza che rende più difficile articolare un programma trattamentale adeguato fra i vari reclusi;
- b- Vi sono state molteplici manifestazioni di protesta, soprattutto nella sezione ex art. 32, legate a dinieghi di trasferimento (tali criticità sono state gestite attraverso l’intervento di personale interno alla struttura);
- c- Sono custoditi, insieme con gli altri, molti detenuti psichiatrici; tale situazione, spesso, determina l’insorgere di problematiche di convivenza;
- d- Sono recluse anche parecchie persone anziane o ammalate la cui cura quotidiana in carcere, in assenza della disponibilità di altri luoghi in cui custodirli, è assicurata attraverso il sostegno e l’aiuto degli altri detenuti;
- e- Sono stati segnalati diversi episodi di gesti autolesionistici o di aggressione anche verso gli agenti.

Qui di seguito, invece, alcuni dati che riguardano l’istituto.

Detenuti presenti: 366 a fronte di una capienza di 278, con un sovraffollamento di poco superiore al 30%. È presente una sezione ex art. 32 con 5 detenuti e una sezione isolamento con 4 detenuti. Vi è, poi, la sezione collaboratori di giustizia ove sono attualmente ristretti 46 detenuti.

Personale di polizia penitenziaria: sono attualmente in servizio 150 unità a fronte di una pianta organica che ne prevede 210 (la scopertura è di poco inferiore al 30%).

Educatori e altro personale: operano 6 educatori e 1 mediatrice culturale in condivisione con la Casa Circondariale.

Prestazioni sanitarie: è presente un solo medico di guardia per ciascun turno con la conseguenza che, in caso di sua assenza, si cerca di sopperire con la cd. “telemedicina”, consultando il medico di guardia presente nella Casa Circondariale, ove il servizio è assicurato da personale sanitario alle dipendenze di ASL AL. È, invece, presente personale infermieristico, che somministra le varie terapie, mentre non vi sono OSS in servizio. Le visite specialistiche vengono programmate ed effettuate presso l’Ospedale Civile di Alessandria.

Attività e altri servizi: all’interno dell’istituto è presente un locale cucina dove attualmente operano, regolarmente assunti, 9 detenuti (5 in servizio la mattina e 4 al pomeriggio) oltre ad ulteriori 3 detenuti nel laboratorio di pasticceria. I pasti vengono consumati nelle celle. Prevista un’area dedicata all’attività di giardinaggio/coltivazione.

Passando ora alla visita vera e propria, è stata dapprima visitata l’area riservata ai colloqui ove vi sono locali dedicati agli incontri in presenza – sala e spazio verde – nonché altro locale utilizzato per i colloqui mediante videocollegamento (cinque le postazioni a disposizione).

La visita è, poi, proseguita in due sezioni molto diverse tra loro: quella dei detenuti a cosiddetto trattamento avanzato e quella dei detenuti comuni.

Entrambe le sezioni presentavano celle – originariamente pensate per ospitare un solo detenuto – con due letti, un bagno e uno spazio dedicato alla cottura dei cibi.

Le celle delle due sezioni visitate, per quanto identiche per dimensione, sono molto diverse tra loro; quelle della sezione riservata ai detenuti a trattamento avanzato, erano meglio curate ed alcuni detenuti ci hanno mostrato i lavori dagli stessi effettuati per rendere gli spazi più gradevoli, mentre quelle dei detenuti comuni lo erano meno per quanto non siano state riscontrate carenze igieniche degne di segnalazione.

Nei corridoi di entrambe le sezioni visitate erano in funzione numerosi ventilatori, quest’ultimi presenti anche in alcune delle celle dei detenuti a cd. trattamento avanzato.

Durante gli spostamenti nell’istituto si è potuto appurare che in alcuni corridoi di collegamento, i detenuti stavano svolgendo attività di pulizia e imbiancatura delle pareti.

La visita, poi, si è conclusa nello spazio denominato “Agorà”: si tratta di un’area del carcere estesa tanto quanto la lunghezza di un braccio che originariamente ospitava celle, integralmente ristrutturata a cura dello Stato, il cui utilizzo avrebbe dovuto essere riservato ai detenuti a cd. trattamento avanzato per svolgere le attività più svariate (laboratori teatrali, di lettura, musicoterapia, corsi di scacchi o altri corsi di formazione).

In realtà, la struttura, oggettivamente ben realizzata, ben mantenuta, ben arredata – vi sono tavoli e poltrone colorate – dotata di adeguati strumenti tecnologici – impianti di diffusione stereofonica – è, di fatto, inutilizzata poiché, per quanto siano presenti gli educatori, non sono stati erogati i finanziamenti necessari per attivare le varie attività: senza dubbio si tratta, nell’ottica di una prospettiva di rieducazione, di una grave carenza, carenza ancor più grave in ragione dei costi sostenuti per la realizzazione di tale ambiente.

## **VISITA CASA CIRCONDARIALE CANTIELLO E GAETA.**

La visita è durata circa due ore: dopo un breve incontro con il Vice-Direttore, Dott. Valentini e alcuni agenti in occasione del quale si è discusso delle condizioni generali dell’istituto e delle problematiche esistenti, siamo stati accompagnati a visitare le celle.

Di seguito alcuni dati relativi all’istituto.

Detenuti presenti: 207 con una capienza di 210; la maggior parte della popolazione carceraria è composta da stranieri (60-70%).

Personale polizia penitenziaria: in servizio 96 unità a fronte di una pianta organica che ne prevede 141, con una copertura di poco superiore al 30%.

Educatori e altro personale: 6 educatori e 1 mediatrice culturale in condivisione con la Casa di reclusione (soltanto la mediatrice culturale ed un solo educatore sono stabilmente in servizio in questo istituto, mentre gli altri operano presso la Casa di reclusione San Michele).

Prestazioni sanitarie: presta servizio un solo medico di guardia assegnato dalla ASL per ciascun turno ed in caso di sua assenza ci si avvale della cd. "telemedicina", interpellando il medico di guardia presente nella casa di reclusione. Opera ordinariamente personale infermieristico, che somministra le varie terapie, mentre è assente personale OSS.

All'interno della struttura venivano effettuate sino a poco tempo fa anche prestazioni odontoiatriche ma, al momento, la poltrona è fuori uso ed in attesa della sostituzione della stessa – che ci si è detto essere prossima – con altra, almeno ad oggi anche per tale tipo di prestazioni ci si deve rivolgere fuori struttura.

Le radiografie vengono svolte con cadenza bisettimanale all'interno dell'istituto, mentre tutte le altre visite specialistiche vengono programmate ed effettuate presso l'ASL di Alessandria.

Attività e altri servizi: all'interno dell'istituto è presente un locale cucina e i pasti vengono consumati nelle celle; esiste un'area dedicata all'attività di giardinaggio/coltivazione.

È in funzione un laboratorio di falegnameria, mentre vengono ordinariamente svolti corsi per elettricisti ed edili ed è in esercizio una scuola di alfabetizzazione.

Passando ora alla visita vera e propria, si rileva che le condizioni generali dell'istituto e delle celle non sono diverse rispetto a quelle di tre anni fa, anzi abbiamo constatato che alcune aree sono state oggetto di tinteggiatura alle pareti.

Anche in questo istituto sono presenti nei corridoi della sezione visitata diversi ventilatori.

All'interno delle celle, di dimensioni superiori rispetto a quelle della casa di reclusione, vi sono 4 letti, un bagno e un angolo cottura; le stesse si presentano in condizioni assolutamente dignitose e non sono state evidenziate particolari problematiche.

La visita è poi proseguita nello spazio teatrale, nel laboratorio falegnameria e, da ultimo, nelle stanze dedicate ai colloqui, dove è presente uno spazio verde.

In tale contesto i maggiori problemi all'interno di un istituto che è prossimo alla soglia di sovraffollamento, sono per lo più collegati alle difficoltà nella convivenza tra detenuti appartenenti a culture ed etnie diverse con tutte le conseguenze che ne derivano.

Si evidenzia, infine, che il braccio interessato da un incendio lo scorso mese di marzo non è ancora stato bonificato.

\*\*\*

In conclusione, le maggiori criticità per entrambi gli istituti sono rappresentate:

- 1- dal sovraffollamento per quanto riguarda la struttura di San Michele da una situazione pari ai limiti di capienza per quanto riguarda la Casa Circondariale;
- 2- da una evidente carenza di personale appartenente alla Polizia Penitenziaria in entrambi gli istituti (la copertura è pari al 30%);
- 3- dal mancato impiego nella Casa di reclusione di San Michele dello spazio denominato "Agorà", la cui utilizzazione sarebbe indispensabile nella prospettiva rieducativa di tutti i detenuti della sezione trattamentale – circa 50 reclusi – e di ogni altro in genere.

Alessandria, 29 agosto 2024.

Avv. Roberto Cavallone



Avv. Roberto Tava



Avv. Alexandra Saddi

